



Biblioteca Reale

La meraviglia di Roma in 70 capolavori

Il fascino della città eterna rivive nella Biblioteca Reale fino al 7 aprile nella mostra «Le meraviglie di Roma», un viaggio che si snoda attraverso le opere

dei fondi della Biblioteca Reale. 70 opere tra manoscritti, incunabili, opere rare a stampa, disegni, incisioni e fotografie d'epoca testimoniano diversi aspetti della capitale italiana, accompagnando il visitatore alla scoperta della suggestione di Roma e la sua storia. L'esposizione, diretta da

Giovanni Saccani, raccoglie e declina in varie sezioni tematiche materiali molto diversi per tipologia e datazione, tra cui una tavola tratta dall'opera di Giovanni Battista Piranesi «Della magnificenza ed architettura de' Romani» e altre dello Zuccari, dei Pannini, di Gaspard Van Wittel e Bellotto.

Progetto

● Tre biografie, destinate a un pubblico di giovani lettori, compresi fra i 9 e i 12 anni, sono il prossimo progetto di traduzione per gli studenti di Susanna Basso del liceo classico D'Azeglio

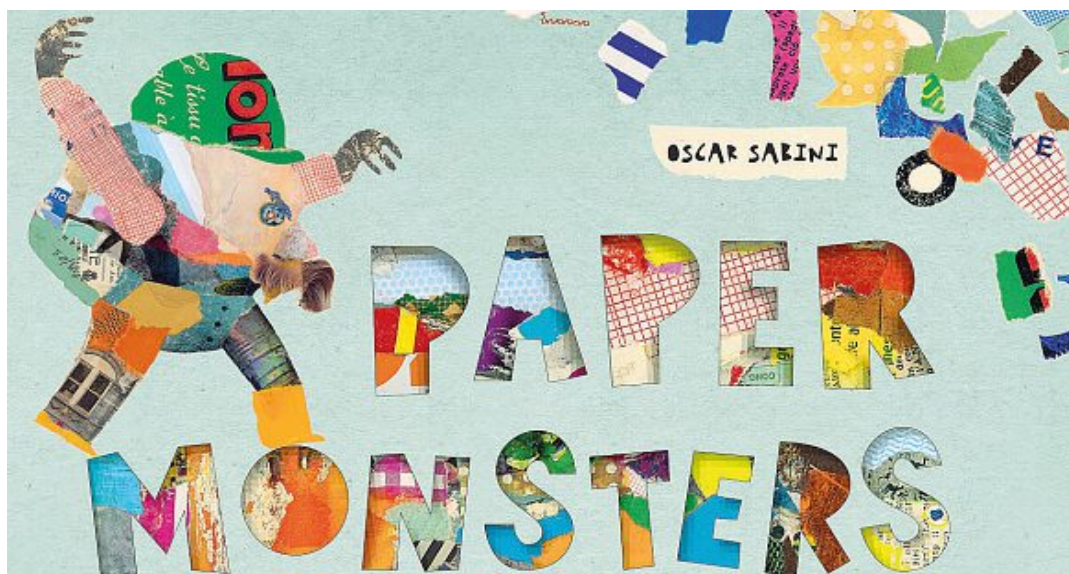
● La scelta dei personaggi narrati è varia e suggestiva: Leonardo da Vinci, Marie Curie e Nelson Mandela

● Uscita prevista in libreria: il prossimo aprile

Le traduzioni servono: dal latino, dal greco, dall'inglese. A mostrarlo concretamente ai suoi studenti, impegnati in un progetto formativo di «alternanza scuola-lavoro», è Susanna Basso, docente di Lingua e Letteratura inglese al Liceo Classico Massimo D'Azeglio di Torino oltre che traduttrice ammirata e premiata. Insieme hanno tradotto un libro già in vendita e sono ora impegnati in un progetto per tre nuovi volumi, tre biografie di personaggi famosi.

Alice Munro, premio Nobel per la Letteratura nel 2013; Kazuo Ishiguro, Nobel nel 2017; e poi scrittori amatissimi come Julian Barnes, Martin Amis e Ian McEwan (recente Premio Bottari Lattes), fino a Jane Austen. Sono autori celebri nel mondo, accumulati non soltanto dall'editore italiano, Einaudi, ma anche dal traduttore: proprio Susanna Basso. Nata nel 1956 a Torino, ha vinto nel 2002 il premio Procidia per la traduzione di «Espiazione» di McEwan, è stata recentemente indicata da «La Lettura» tra i migliori traduttori italiani, nominata dai suoi stessi colleghi.

Ma Susanna Basso da 14 anni è anche insegnante al D'Azeglio, la scuola in cui si sono formati figure capitali della cultura italiana (anche in campo editoriale) come Primo Levi, Giulio Einaudi, Massimo Mila, Norberto Bobbio, Cesare Pavese e Fernanda Pivano. È anche grazie alle competenze di Susanna Basso in campo editoriale che al D'Azeglio la traduzione è tra le attività previste dall'alternanza scuola-lavoro, la metodologia didattica grazie alla quale gli studenti affiancano un periodo di formazione teorica con uno di esperienza più pratica. Introdotta nel 2003 e resa obbligatoria nel 2015 (riforma della Buona Scuola), ha



La copertina del libro di Oscar Sabini «Paper Monsters», tradotto dagli allievi del liceo D'Azeglio e pubblicato da Gallucci

Studenti e traduttori

Un caso virtuoso di alternanza scuola-lavoro Guidata dall'insegnante Susanna Basso una classe del liceo D'Azeglio pubblica un libro



Susanna Basso, è traduttrice per Einaudi Da 14 anni insegna inglese al Liceo classico D'Azeglio

L'obiettivo di contribuire all'orientamento degli studenti e di far loro acquisire esperienze e competenze in vista del futuro impiego.

A livello nazionale, l'alternanza scuola-lavoro è stata accompagnata da non poche polemiche, spesso condivise da studenti e insegnanti (in particolare nei licei), soprattutto per la mancanza di linee guida rigorose e a causa di applicazioni talvolta poco efficaci e scarsamente utili agli studenti, addirittura con il rischio di confondere la stessa alternanza con attività professionali non retribuite. Non è questo il caso del progetto del D'Azeglio. «Pur nella poca chiarezza dell'alternanza e nonostante le perplessità condivise con molti colleghi riguardo all'attuale organiz-

zazione — racconta Susanna Basso — credo che la nostra esperienza sia piuttosto proficua. Gli studenti non soltanto hanno compiuto una seria esperienza di traduzione ma alla fine hanno avuto in mano prodotti reali, fisici: dei libri». Il progetto è nato nell'anno scolastico 2016-17 e ha coinvolto un'intera classe, la II B. Il frutto del primo anno di lavoro è il libro di Oscar Sabini «Paper Monsters» (sottotitolo: Tutto per creare i tuoi mostri con la tecnica del collage), un libro d'artista per bambini di età prescolare, pubblicato lo scorso luglio dalla casa editrice romana

Gallucci. «Come prima esperienza è stata perfetta», spiega Susanna Basso: «testi brevi ma non banali, da tradurre nelle poche ore a disposizione (200 in totale nel triennio). Tradurre testi destinati ai bambini non è facile, bisogna conoscere i trucchi del mestiere, essere comprensibili ma accattivanti. Benedetta Gallo e Mattia Venturi, le due figure professionali che hanno seguito l'intero progetto, hanno spiegato ad esempio le caratteristiche e i possibili rischi, ma anche aspetti specifici come la resa dei nomi propri. E alla fine i ragazzi hanno visto il loro nome scritto sulle pagine di un volume reale, che sarà davvero letto. Forse per la prima volta hanno avuto la misura di come la fatica della traduzione possa avere un'utilità pratica e non si riduca alla temuta esperienza di un compito in classe».

Alessandro Martini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aprire domani al Forte di Bard una mostra evento dedicata agli Impressionisti Mare e spiagge di Normandia ora vanno in montagna

Quando

● La mostra «Luci del Nord. Impressionismo in Normandia» è aperta fino al 17 giugno al Forte di Bard, a 48 km da Aosta, dal martedì ai venerdì dalle 10 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 19

Le spiagge della Normandia nelle Cannelles del Forte di Bard, le scegliere a strapiombo sulla Manica, i primi ardui costumi da bagno, i pescatori. Presenta non poche ragioni di suggestione la mostra che si inaugura domani, intitolata «Luci del Nord. Impressionismo in Normandia».

Attraverso settanta opere (da Boudin a Courbet, da Delacroix a Monet, fino a Bonnard e Dufy), il curatore Alain Tapié racconta, a partire dai primi decenni dell'Ottocento, la nascita dell'Impressionismo proprio in Normandia. Una regione di mare e di terra, di sabbia e di roccia, rigoglio-

sa ma anche aspra e cupa in cui la natura, spiega Tapié, «possiede una propria fisicità vera e vibrante». È qui che l'invenzione della pittura en plein air accompagna Delacroix a Dieppe, Corot e Gercault tra campi e villaggi, e poi via via Boudin nei porti di Honfleur e Trouville, Daubigny sulle banchine di Villefranche; è proprio lungo la costa settentrionale francese che oli e acquerelli pongono al centro della propria narrazione le falesie di Etretat (rese celeberrime da Monet che le ritrae in ogni condizione meteorologica), i cieli tormentati di Renoir, gli yacht di Bonnard a Deauville e il porto di Le Ha-

vre dipinto da Dufy.

Sono molti i temi che emergono con forza, lungo un arco cronologico esteso fino ai primi anni del Novecento, al post-impressionismo, alla «psicologia della perce-

Particolare di «La scœur du peintre et sa fille sur le port de Cherbourg», olio su tela di Claude Monet



zione». È la vita quotidiana di contadini e pescatori, scandita da riti secolari. È il rapporto estatico con il sole e le spiagge dei primi villeggianti protagonisti di un fenomeno nuovo, il turismo, che proprio su queste spiagge ha uno dei suoi luoghi di nascita e di elezione.

Ma il tema centrale, in tutte le opere, è la meraviglia della natura e del paesaggio, la ragione di tutto: sono le luci e gli scorci pittoreschi a richiamare pittori, prima inglesi, poi francesi ed infine europei, insieme a poeti e musicisti; e sono quegli stessi luoghi, rischiarati dal sole oppure soffusi nella nebbia, ad attrarre

turisti che qui giungono per i «bagni di mare» grazie a piroscafi e treni a vapore, i nuovi mezzi della modernità.

La gran parte delle opere in mostra arriva dalla collezione dell'Association Peindre en Normandie di Caen, oltre da collezioni private e da musei come il Belvedere di Vienna, il Marmottan di Parigi (tra cui «Camille sur la plage» dello stesso Monet, del 1870). Dal Musée Boudin di Honfleur, il pittoresco villaggio natale dell'artista che fu maestro di Monet, giungono a Bard due piccoli, precoci e bellissimi oli degli anni Cinquanta.

Ale. Mart.
© RIPRODUZIONE RISERVATA